Legge regionale 21 aprile 2008, n. 9

Istituzione del Parco Marino Regionale «Riviera dei Cedri».

(BURC n. 8 del 16 aprile 2008, supplemento straordinario n. 2 del 29 aprile 2008)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alle seguenti leggi regionali: 23 dicembre 2011, n. 47; 16 maggio 2013, n. 24; 18 marzo 2024, n. 13)

Art. 1

(Istituzione del Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri")

1. Ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 (Norme in materie di aree protette) è istituito il Parco Marino Regionale «Riviera dei Cedri», di seguito denominato parco.
2. Il parco è classificato ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 come parco marino.

Art. 2

(Descrizione dell'area)

1. Il Parco Marino Riviera dei Cedri è un'area di notevole interesse paesaggistico calabrese e interessa parte dei comuni di Praia a Mare, Diamante*, Scalea, San Nicola Arcella*[1] e Acquappesa.
2. *In tale tratto di costa sono comprese numerose scogliere che rappresentano i luoghi naturali fra i più suggestivi della Calabria, in particolare, lo scoglio della Regina (Acquappesa), le due uniche isole della Calabria, Isola di Cirella (Diamante) e l'Isola Dino (Praia a Mare), nonché i fondali marini dell'isola di Cirella - Diamante e Isola di Dino - Capo Scalea, la Baia di Carpino – Ajnella e l'Area della grotta dell'Arcomagno, che sono i sette siti del Parco Riviera dei Cedri.*[2]
3. Dal rilevamento geologico condotto nella zona, si è evidenziato che le formazioni rocciose, antecedenti al Miocene, assumono un aspetto molto frammentato, sono dislocate caoticamente e soggette ad intensa alterazione. Sul territorio in oggetto è stata individuata una formazione costituita, dal basso verso l'alto, da scisti sericitici con intercalati letti e lenti di calcare cristallino marmoreo, scisti verdi e filladi calcarei. L'erosione è molto intensa presso le falesie dove la roccia, essendo notevolmente fratturata, produce dei caratteristici fenomeni gravitativi di crollo.
4. Gli studi condotti in campo botanico hanno ulteriormente messo in evidenza il notevole valore naturalistico dell'area. È stata riscontrata infatti la presenza di specie di particolare importanza in quanto non comuni in Calabria e manifestamente in pericolo come ad esempio la "*Juniperus phoenicea*", la "*Anthyllis barba jovis*" e la rara "*pteris vittata*", nota perché segnalata quale specie in via di riduzione e scomparsa su tutto il territorio nazionale.
5. L'area in oggetto è interessata dalla presenza di ben 4 SIC, Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 431921 CEE, due dei quali relativi ai fondali marini

---

[1] **Parole aggiunte dall'art. 1, comma 1, lettera a), l.r. 18 marzo 2024, n. 13.**

[2] **Comma sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera b), l.r. 18 marzo 2024, n. 13. Precedentemente il testo così recitava:** *"2. In tale tratto di costa sono comprese numerose scogliere che rappresentano dei luoghi naturali fra i più suggestivi della Calabria, in particolare, le due uniche isole della Calabria, Isola Dino (Praia a Mare) Isola di Cirella (Diamante) e lo scoglio della Regina (Acquappesa), nonché i fondali marini dell'isola di Dino - Capo Scalea, i fondali marini dell'Isola di Cirella - Diamante che sono i cinque siti del Parco Riviera dei Cedri."*

dell'Isola di Dino-Capo Scalea (Codice Sito Natura 2000 IT9310034) e a quelli dell'Isola Cirella-Diamante (Codice Sito Natura 2000 IT9310037); altri due relativi all'isola di Dino (Codice Sito Natura 2000 IT9310035) e all'isola di Cirella (Codice Sito Natura 2000 IT9310036).

6. Le peculiarità del SIC Isola di Dino, isolotto calcareo con elevato sviluppo di grotte, pareti e scogliere, (Codice Sito Natura 2000 IT9310035), consistono nella presenza di endemismi vegetali come la *Primula palinuri e la Dianthus rupicola* e soprattutto per la presenza di *Chamaerops Humilis* (palma nana), specie molto rara in Italia, unica palma spontanea della flora italiana. Si segnala la presenza del Falco *peregrinus*, che nidifica sulle pareti rocciose.
7. Il SIC Isola di Cirella (Codice Sito Natura 2000 IT9310036) è un piccolo isolotto con ampio sviluppo di scogliere e rupi marittime e raro esempio, in Calabria, di isola costiera a macchia mediterranea ben conservata. Si segnala anche qui la presenza dell'endemismo vegetale *Dianthus rupicola*.
8. I fondali marini dei SIC Isola di Dino-Capo Scalea (Codice Sito Natura 2000 IT9310034) e del SIC Isola Cirella-Diamante (Codice Sito Natura 2000 IT9310037) si caratterizzano per la presenza di praterie di Posidonia oceanica, ad alta biodiversità, importanti come nursery per pesci anche di interesse economico, e salvaguardia delle coste dall'erosione.

8-bis. La Baia di Carpino – Ajnella si caratterizza per la presenza di prateria di posidonia oceanica, di pinna nobilis e di una varietà di gorgonie. Si segnala la presenza di numerose grotte che puntellano il tratto di costa.[3]

8-ter. L'Area della grotta dell'Arcomagno, classificata come geosito di interesse nazionale, si caratterizza per la presenza di roccia calcarea di tipo dolomitico di età triassica. Nello specchio d'acqua antistante, la flora marina è ricca di posidonia. [4]

9. Due Comuni interessati dal Parco Riviera dei Cedri risultano sottoposti a tutela ai sensi della legge 1497 del 26/6/1939: Praia a Mare D.M. 16/2/70 e Diamante D.M. 16/11/68.

Art. 3

(Finalità del parco)

1. Il parco è istituito per perseguire le seguenti finalità:
   a) la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche;
   b) la tutela della biodiversità e dell'equilibrio complessivo del territorio;
   c) la salvaguardia e la valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio;
   d) la conoscenza scientifica della flora e della fauna finalizzata al monitoraggio ed al censimento, con particolare attenzione per le specie endemiche e rare;
   e) la fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio.

Art. 4

(Perimetrazione)

1. I confini del parco sono individuati nella planimetria generale in scala 1:25000 e 1:10000, allegata alla presente legge, di cui costituisce parte integrante.

---

[3] Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera c), l.r. 18 marzo 2024, n. 13.
[4] Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera c), l.r. 18 marzo 2024, n. 13.

[Art. 5[5]

(Ente di gestione del parco)

1. *La gestione provvisoria del parco fino alla costituzione dell'Ente di gestione è affidata, ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, ad un apposito Comitato di gestione provvisorio, istituito dal Presidente della Giunta regionale.*
2. *Per la costituzione dell'Ente di gestione del parco e l'approvazione del relativo statuto si applicano gli artt. n. 6, 8, 12, 13, 14, 15, 16 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10.*
3. *Lo statuto, ai sensi dell'art. 24 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, disciplina quanto previsto dall'art. 17 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, per come modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a) della legge regionale 21 agosto 2006, n. 7.]*

Art. 6

(Strumenti di pianificazione)

1. Il perseguimento degli obiettivi istitutivi, affidati all'ente gestore, si attua attraverso gli strumenti di pianificazione del parco previsti dagli art. 18, 19 e 21 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10:
   a) Piano per il parco;
   b) Regolamento del parco;
   c) Piano pluriennale economico e sociale.
2. La formazione del Piano del parco, che è predisposto dall'Ente parco entro 18 mesi dalla costituzione dei suoi organi, è disciplinata dagli artt. 10 e 18 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10.
3. Il Regolamento del parco, redatto ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco, è predisposto dall'Ente parco contestualmente al Piano per il parco del quale è parte integrante.
4. Il Piano pluriennale economico e sociale è elaborato, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, dalla Comunità del parco entro 12 mesi dalla sua costituzione, e specifica gli obiettivi da conseguire, definisce le priorità, i tempi, le risorse necessarie ed i finanziamenti, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10.

Art. 7

(Norme di salvaguardia)

1. Fino alla data di pubblicazione del Piano del parco e del Regolamento del parco, all'interno del perimetro del parco si applicano le norme previste dalla legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, fatte salve le disposizioni più restrittive previste da leggi nazionali, da strumenti di pianificazione sovraordinati, dagli strumenti urbanistici comunali o da altre leggi regionali, anche posteriori rispetto alla presente legge.
2. All'interno del perimetro del parco si prevedono, negli strumenti di pianificazione di cui alla legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, le seguenti regolamentazioni:
   a) regolamentazione dell'attività subacquea;

---

[5] Articolo abrogato dall'art. 23, comma 1, lett. d), l.r. 16 maggio 2013, n. 24, come interpretato autenticamente dall'art. 1, comma 1, l.r. 25 novembre 2019, n. 44.

b) regolamentazione della pesca;
c) regolamentazione degli ormeggi.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Seguono tavole allegate)

Proposta di Legge di Modifica
"Parco Marino Riviera dei Cedri"
(Tav. 1 - Legge Regionale n. 9 del 21 aprile 2008)

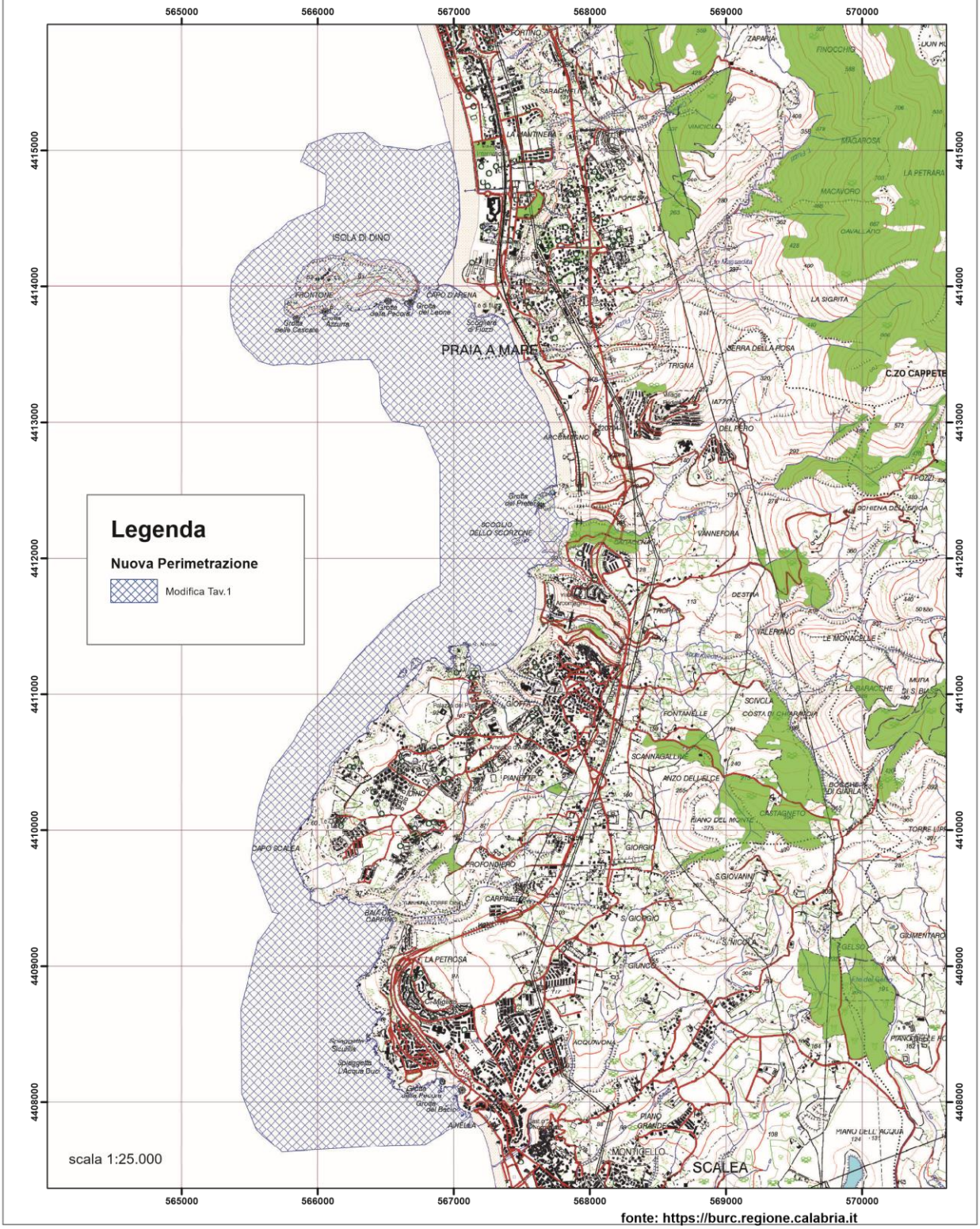

TAVOLA 1[6]

[6] **Tavola integralmente sostituita dall'art. 2, comma 1, l.r. 18 marzo 2024, n. 13.**

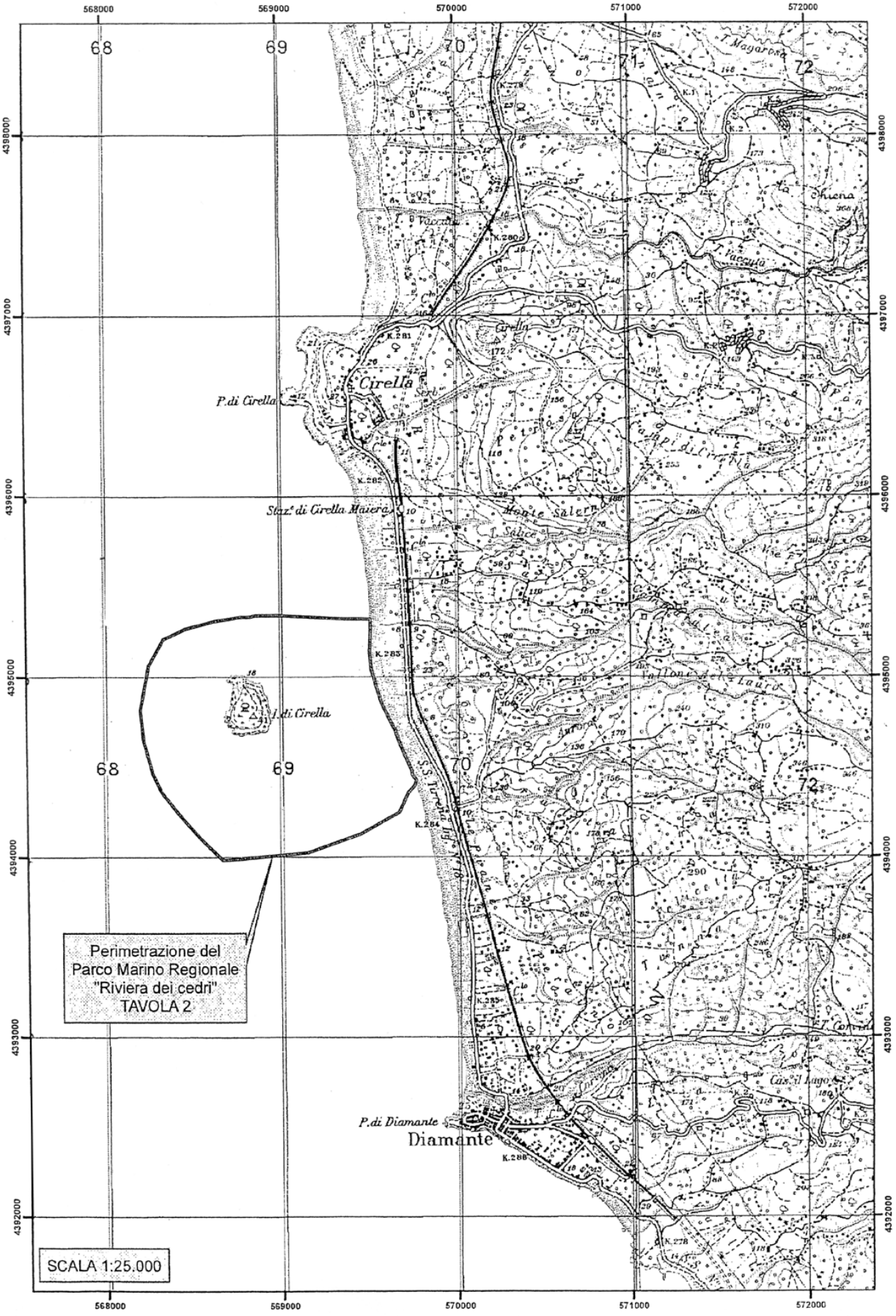
568000
569000
570000
571000
572000
68
69
70
71
72
4398000
4397000
4396000
4395000
4394000
4393000
4392000
Cirella
P.di Cirella
Staz.e di Cirella Maiera
Monte Salern
I.di Cirella
P.di Diamante
Diamante
Perimetrazione del
Parco Marino Regionale
"Riviera dei cedri"
TAVOLA 2
SCALA 1:25.000

TAVOLA 2

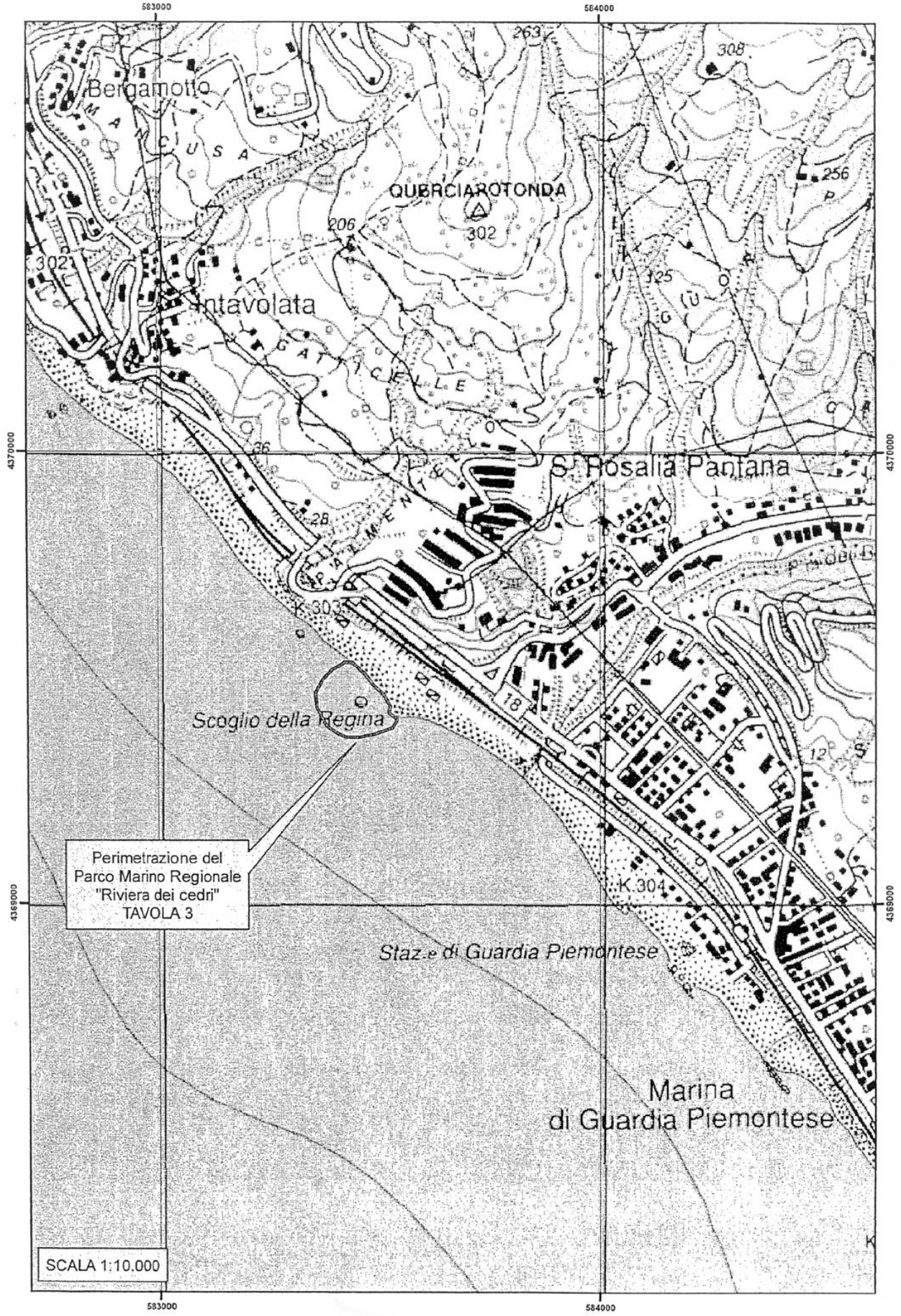
583000
584000
4370000
4369000
Bergamotto
QUERCIAROTONDA
302
Intavolata
S. Rosalia Pantana
Scoglio della Regina
Perimetrazione del
Parco Marino Regionale
"Riviera dei cedri"
TAVOLA 3
K.304
Staz.e di Guardia Piemontese
Marina
di Guardia Piemontese
SCALA 1:10.000

TAVOLA 3